



De Profundis (Salmo 130)

La Chiesa recita questo salmo quando il sacerdote, a nome di Cristo, va a prelevare il corpo del cristiano defunto dalla sua abitazione terrena. In quella casa il sacerdote dice: "Se consideri le colpe, Signore, Signore, chi potrà sussistere?". Nell'angosciosa solitudine e nell'oppressione che soffoca l'anima in stato di peccato, questa preghiera apre uno spiraglio di luce, aiuta ad intraprendere il faticoso cammino per tornare a Dio, infonde speranza e suscita attesa di salvezza.

“Dal profondo a te grido, o Signore;

Signore, ascolta la mia voce.

Siano i tuoi orecchi attenti

alla voce della mia supplica.

Se consideri le colpe, Signore,

Signore, chi ti può resistere?

Ma con te è il perdono:

così avremo il tuo timore.

Io spero, Signore.

Spera l'anima mia,

attendo la sua parola.

L'anima mia è rivolta al Signore

più che le sentinelle all'aurora.

Israele attenda il Signore,

perché con il Signore è la misericordia

e grande è con lui la redenzione.

Egli redimerà Israele

da tutte le sue colpe”.